

235 in algun loco, che è cosa molto importantissima, et Dio non el voglia tanto mal che tal fiorita gente dismonta in terra, che saria la ruina di qualche uno: et basta. Da poi nui de qui con 12 galie haver bona custodia che non sbocasse ditta armata, perchè l'intento loro non hanno fatto tal armata per combater, ma *solum* per metter le fantarie in terra, et poco si cureria a romper tutte le nave, pur li homini fusse salvi. Ma poi fezeno nove deliberation, che fo di andar tutta l'armata in Corsica, et se la non fusse là, andar in Sardegna a trovarla. Et cussi questa notte passata, che fu a dì 27 venendo il zorno di hozi 28, si levassemo, et per tempi contrari, zoè vento da siroco forzevole, semo ritornati qui in Portovenere. Ma a mio iudizio, vedendo el tempo che fa per l'armata spagnola a intrar in Genoa, penso certo che sta notte si leverà il signor Pietro et missier Andrea con le 20 galie et andaranno a la volta di Zenoa per Saona per obviar el passo a ditta armata, et nui de qui staremo a questa guardia, rispetto non venisse de qui in Portovenere. Et questo iudicio lo fazo da me. Et per meglio chiarir, la bataglia fu a dì 22 del presente et se li ritrovò 5 di le nostre galie, zoè missier Polo Justinian, missier Alvise Sanudo, missier Polo Querini et do candioti, del che tutti si portò benissimo. Et se 'l non fosse stato una disgratia, che andando la nave spagnola a fondi si andò assaissime anime et roba et gran richeze, li copani di alcune galie di Franza si butò in mar, pigliando prexoni et roba. Et missier Polo Querini vedendo questo, ancor lui el butò et feze el simel, et vedendo le zurme de missier Alvise Sanudo li altri copani butati in mar et vadagnava molto et veder che il patron non voleva butar il suo, si andò sopra il loco dove andò la nave a fondi, et vedendo assai robe et puti et femene, alquanti di ditta zurma si buttò in mar et non valse nè ferirli, nè altra cosa, che non fu rimedio, et per tal rispetto li fu forzo per haver li soi homeni, butar el suo copano et su quel feze tuorli tutti et altri presoni, che per piatade feva a quelli erano in copano et feze prestissimo tirar il copano dentro, seguitando ancor lui la vittoria. Ma poi zonti de qui, el conte Pietro ha hauto un poco a mal tal cosa, ma habiando iustificà del forzo, non ha fatto altro, ma è stà levà una zanza che chi ha

235 butà li copani in acqua hanno vadagnato più di 4 over 5000 ducati per uno; sichè è un poco di mormoration tra loro Soracomiti. Et tra le altre belle bote fu fatte, fu portato via da una artellaria el sten-

dardo de la insegna de l'Imperator, che fu una bella cosa, di la nave dove era il Vicerè, la qual havia hauto ditta nave più di trenta canonade et si pensa certo anche quella sia andata a fondi, et questo per haver hauto la notte una grandissima fortuna et molto pericolosa.

*Copia di lettere di sier Alvixe d' Armer pro- 236
veditor da mar, data la prima in galia a la
vela fora di Portovenere, a dì 29 Novem-
brio 1526, drizata a sier Giacomo suo fiol,
ricevuta a dì 10 Dicembre.*

Come questa notte se ha hauto uno aviso, hauto per via del cardinal Cortona, di 24 del presente, per le qual significa come ne le acque de Piombino se ritrova esser l'armata cesarea, *unde immediate* questa matina se levemo et de tutta levata a quella volta per veder di trovarla. Che Idio el vogli. Benchè heri de notte se levassemo de qui per andar a quella volta, *tamen* quando fossemo in mar zerca mia 15, per siroco fortunevole, *unde* convenisemo tornar indriedo in questo porto, che ne è stato gran disconzo. Heri sera, per via di Fiorenza, aio lettere duca con lettere di cambio di ducati 5000 per bisogno di l'armata, et si farà provisione di haver li danari. Scrive, di formenti a queste bande è grandissima carestia, val lire 12 et più el staro, et fin qualche zorno valerà molto più, et questo è per far li biscoti, etc.

*Lettera del ditto, data a Ligorno a dì ultimo
Novembrio.*

Come heri da Portovenere scrisse esser per levarsi et andar a la volta de l'ixola di Corsica per trovar l'armada spagnola, et ussidi fuora per zerca mia 15, ne asaltò il vento da siroco levante fortunevole. Fu forzo ritornar a Portovenere, dove dimorasemo quel zorno et la notte et l'altro zorno per fortuna. Questa notte passata, quiefò el vento et il mar, a mezza notte se levassemo; a hore 21 zonzessemo in questo loco, dove non havemo trovato nova alcuna di essa armata et stamo per andar a l'ixola di Corsica, iudicando sia andata de li. A hore 24 vene una barca da Piombin et di l'ixola di l'Elba con nova ditta armada. Domenica era passata di fuora via del canal di Piombin et di l'ixola d'Elba et andava alla volta di porto Santo Stefano apresso porto Hercules, lochi di senesi. Iudicamo potria metter zente in terra et seguir poi la volta di Napoli,